



Malva sylvestris

Malva sylvestris mauritania.  
Orto botanico di Gottingen (Germania)

Foto di R. Longo

**USI ED ATTIVITÀ FARMACOLOGICHE**

Per le qualità lenitive e blandamente astringenti, la droga si usa contro le irritazioni del cavo oro-faringeo, le tossi secche, stizzose, il catarro bronchiale e le gastroenteriti.

La medicina popolare ne fa uso anche contro i disturbi urinari e, per via esterna, nelle irritazioni e ferite cutanee (1, 2).

Il potere colorante degli antociani si presta alla colorazione naturale degli alimenti; per il loro colore, i fiori vengono pure aggiunti alle miscele per tisane, a scopo puramente estetico.

**DOSAGGIO E FORME DI UTILIZZO**

La forma d'uso, sia per uso interno che esterno, più immediata è la tisana benchè la Commissione E accetti anche "altri preparati galenici per uso interno". Preparazione della tisana: 1,5-2 g di droga finemente macinata vengono immersi in circa 150 ml di acqua e riscaldati sino all'ebollizione. Si sospende poi il riscaldamento, si lascia a riposo per 10 minuti e si filtra. Un cucchiaino da dessert contiene circa 0,5 g di droga suddetta.

La posologia media corrisponde a 5 g di droga al giorno.

**TOSSICOLOGIA E CONTROINDICAZIONI**

Non sono noti effetti tossici, o controindicazioni, per la droga correttamente utilizzata.

**EFFETTI COLLATERALI**

Non sono noti effetti indesiderati, o interazioni con altre sostanze, per la droga correttamente utilizzata. Ciò vale anche per l'uso in gravidanza ed allattamento.

**Riferimenti bibliografici:**

1. Schulz V., "Rational Phytotherapy" 4a ediz., Springer Verlag, Berlin, 2001 pag. 180
2. Hänzel R. et al., "Hagers Handbuch der pharmazeutischen Praxis" 5a ediz., Springer Verlag, Berlin, 1994
3. Wichtl M. (ed.), "Teedrogen" 3a ediz., Wiss. Verlagsges., Stuttgart 1997
4. Poletti A., "Fiori e Piante Medicinali", Musumeci Editore, 1992, vol. 1°, pag. 83
5. Pignatti S., "Flora d'Italia", Edagricole, Bologna, 1982, vol. II, pag. 87
6. Foster S., Duke J.A., "Peterson Field Guides, Eastern/Central Medicinal Plants" Houghton Mifflin Co., Boston, New York, 1990

**DENOMINAZIONE DELLA DROGA**

La denominazione farmaceutica di *Malvae flos*, malva fiore, attiene alla droga costituita dai fiori di *Malva sylvestris* L. (Malvaceae), in italiano: "Malva selvatica", la cui nomenclatura è piuttosto complessa e oggetto di discussione. La scrittura tardolatina *sylvestris* risale a Linneo ed è quella comunemente adottata dai botanici; alcune istituzioni invece (Farmacopea tedesca 7, Farmacopea svizzera VII, Commissione E del Ministero della Sanità Tedesco) preferiscono la denominazione *silvestris* propria del latino classico. La forma linneana è quella più usata.

Altra diversità di opinione esiste pure a proposito delle sinonimie. Per alcuni botanici *Malva sylvestris* L. è sinonimo di *Malva mauritania* L. mentre altri considerano la seconda una sottospecie della prima e la definiscono: *Malva sylvestris* L. ssp. *mauritania* (L.) Ascherson et Graebner.

Indipendentemente dalle considerazioni tassonomiche, le due suddette droghe sono officinali (3).

**DESCRIZIONE BOTANICA**

Fiori larghi 3-5 cm con calice esterno e resto dello stelo non più lunghi di 20 mm. Calicetto di 3 brattee lunghe circa 5 mm, strette e lanceolate, molto pelose; calice saldato alla base a guisa di bicchiere e diviso superiormente in 5 lobi triangolari, esternamente ed internamente peloso; corolla composta da 5 petali liberi, di colore rosa-violetto, di forma ovale con

marginale superiore lobato e con striature longitudinali di colore più scuro. Secondo Pignatti (5), la pelosità del calice e le dimensioni dei fiori sono da considerare caratteri incostanti. I fiori della *M. mauritiana* sono di colore violetto scuro (3).

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA**

Di origine probabilmente nordafricana (*mauritiana*) e/o sudeuropea, si è diffusa alle latitudini temperate subtropicali di ambedue gli emisferi. E' pure oggetto di coltivazioni e viene importata prevalentemente dall'Europa Orientale e dai Balcani. Coltivata negli U.S.A. si è diffusa nel territorio ma non viene considerata naturalizzata (6).

**COSTITUZIONE CHIMICA**

La droga contiene circa il 10% di mucillagine (polimero degli zuccheri) costituita prevalentemente da galatturono-mannano (acido galatturonico e mannosio) ed arabino-galattano (arabinosio e galattosio). I coloranti della corolla sono antociani e rispettivi agliconi (antocianidine) come malvidina, delphinidina e rispettivi glicosidi; il loro colore varia dal rosa al blu al violetto a seconda della loro miscela e dell'acidità del citoplasma (liquido cellulare) pur mantenendo invariata la struttura chimica antocianica. Piccole percentuali di tannini.

La raccolta dei fiori avviene preferibilmente prima della piena fioritura ed il loro essiccamento va eseguito rapidamente ed all'ombra (4).